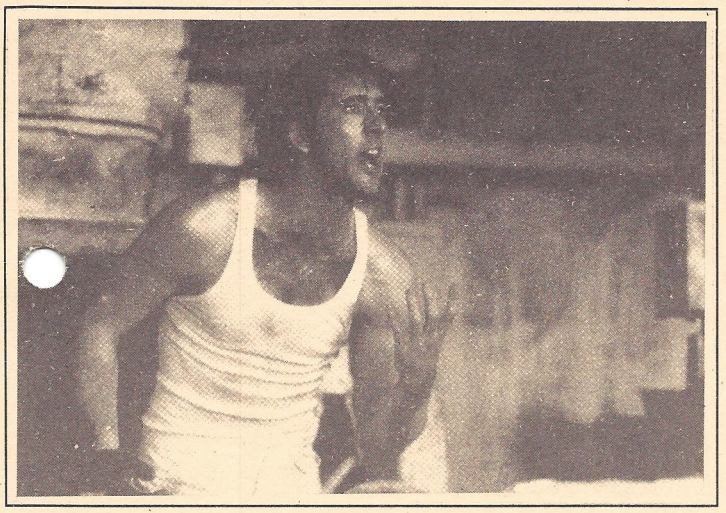
STREGATA DALLA LUNA



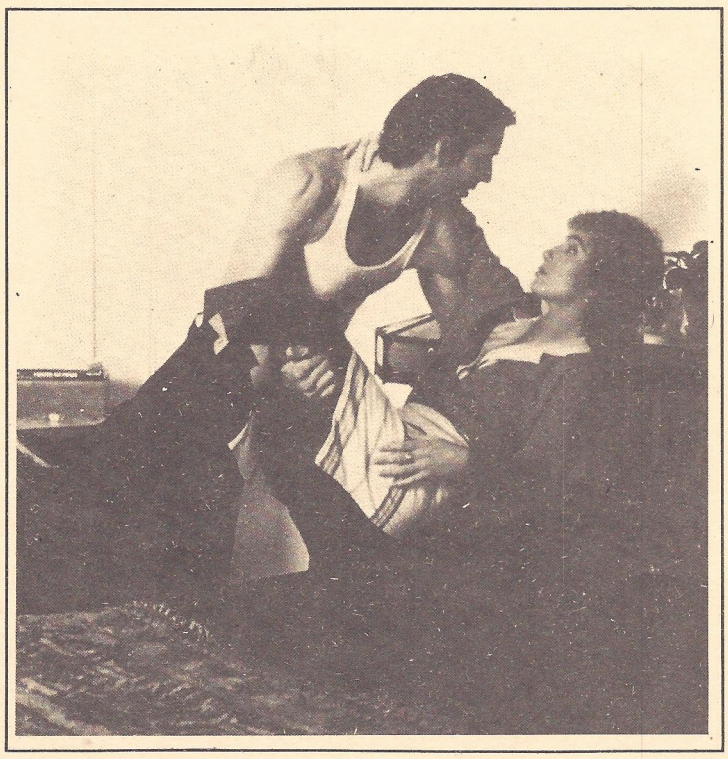


A lato, Nicolas Cage, sopra, Cher. Sotto, una scena del film.

Si chiama Loretta Castorini ed è una broccolinese verace il personaggio che promette di fare per Cher quello che un'altra fascinosa strega mediterranea, Maerose Prizzi, ha fatto per la carriera di Anjelica Huston. Condito di salsa al pomodoro, arie d'opera e scenate di gelosia, l'ultimo film di Norman Jewison («Cincinnati Kid», «La calda notte dell'ispettore Tibbs» e, più recentemente, «Storia di un soldato» e «Agnese di Dio») si è infatti conquistato oltreoceano critiche entusiastiche soprattutto grazie alla sanguigna performance dell'ex partner di Sonny Bono, già nominata all'Oscar per «Silkwood», Palma d'oro a Cannes per «Mask» e lodatissima per «Le streghe di Eastwick», ma considerata almeno fino a questo momento ancora come un'outsider di lusso nel mondo del cinema.

«Stregata dalla luna» e «Suspect» con Dennis Quaid sembrano finalmente aver compiuto il miracolo di inserirla nel numero delle attrici vere. Ispirata da un lato a Germi e Scola (in particolare a «Dramma della gelosia») e dall'altro alla commedia sofisticata hollywoodiana, la storia è incentrata sull'amore romantico fra una vedova sciattona ma molto sexy e il suo futuro cognato, un fornaio dalla testa calda (Nicolas Cage, sempre più bravo e richiesto da registi e produttori dopo le sue prove in «Birdy», «Peggy Sue si è sposata» e nel recente «Arizona junior»). Fa da efficace coro ai due protagonisti uno scelto gruppo di comprimari, praticamente il meglio di certo teatro e cinema italo-americano: da Vincent Gardenia a Julie Bovasso, che era la mamma di Tony Manero in «La febbre del sabato sera», e che ha insegnato al cast la cadenza di Brooklyn, a Danny Aiello, marito insensibile di Mia Farrow in «La rosa purpurea del Cairo» e poliziotto gabbato da Noodles e soci in «C'era una volta in America». Altri punti di forza del film: Olympia Dukakis, nella parte di una matrona che vuole a tutti i costi salvare il proprio matrimonio, e l'immarcescibile Feodor Chaliapin (Jorge in «Il nome della rosa») che fa il nonno di Loretta appassionato di cani. E poi, soprattutto, la scintillante sceneggiatura di John Patrick Shanley, pomposamente ribattezzato «il bardo del Bronx», da cui emerge un ritratto affettuoso ma non edulcorato della vita nei quartieri italiani di New York.

Per dare l'idea del successo suscitato dal film negli Stati Uniti, aggiungiamo che «Stregata dalla luna» (il titolo si riferisce alla magia astrale dell'incontro fra Loretta e Ronny, benedetto dal plenilunio) ha dato il via a una Italian Renaissance di nuovo tipo: in piena febbre del Made in Italy l'America riscopre, accanto ad Armani, Krizia e Valentino, anche il fascino più ruspante degli spaghetti con le polpette di carne e del caffè fatto con la napoletana.



LA SCHEDA DEL FILM

titolo: «Stregata dalla luna» (Moonstruck)
produzione: Patrick Palmer e Norman Jewison per la Metro-Goldwyn-Mayer, Usa, 1987
distribuzione: MGM/UA
regia: Norman Jewison
sceneggiatura: John Patrick Shanley
fotografia: David Watkin
scenografia: Philip Rosenberg
montaggio: Lou Lombardo
musica: Dick Hyman
durata: 1h e 42'

PERSONAGGI E INTERPRETI
Loretta Castorini ..... Cher
Ronny Cammareri... Nicolas Cage
Cosmo Castorini .... Vincent Gardenia
Rose Castorini ..... Olympia Dukakis
Mr. Johnny Cammareri ..... Danny Aiello
Rita Cappomaggi... Julie Bovasso
Perry ..... John Mahoney
Il nonno ... Feodor Chaliapin